

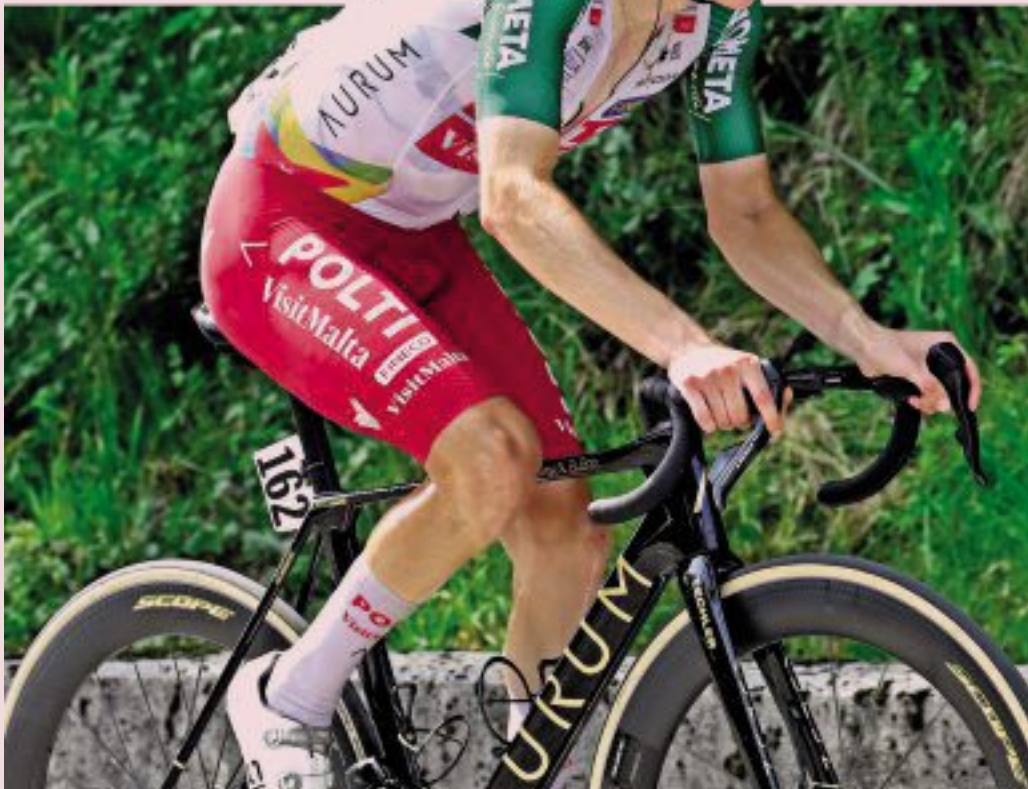
109° GIRO D'ITALIA

I PROTAGONISTI

POLTI E BARDIANI
ALL'ATTACCO DEI TEAM
DA 30 MILIONI DI BUDGET



Entusiasmo
Da sinistra Bruno Reverberi, storico patron della Bardiani-CSF 7 Saber, Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo professionistico, e Ivan Basso, che guida il Team Polti VisitMalta



Talento Ludovico Crescioli, 22 anni, toscano del team Polti-VisitMalta, ha vinto il Giro dell'Appennino 2026 GETTY

Orgoglio italiano

di **SERGIO ARCOBELLI**
INVIATO A PIANCAVALLO

I

n mezzo ai giganti da trenta milioni di budget, alle corazzate del ciclismo mondiale e a un Giro sempre più competitivo, due squadre italiane hanno continuato a lottare a testa alta: Team Polti VisitMalta e Bardiani-CSF 7 Saber. La classifica racconta solo una parte della storia. L'altra vive nelle fughe, nei chilometri al vento, nei corridori ripresi a pochi metri dal traguardo e negli occhi lucidi di chi sa di aver dato tutto.

Polti La squadra guidata da Ivan Basso e Alberto Contador ha interpretato la corsa con uno spirito offensivo: diciassette giorni in fuga su venti e la costante sensazione di essere sempre protagonista. «Abbiamo fatto uno dei Giri più belli degli ultimi sei anni», racconta Basso. «La squadra ha lottato ogni giorno e abbiamo sfiorato la vittoria a Milano con Mirco Maestri, ma abbiamo mostrato il

nostro valore e il nostro potenziale». Parole che assumono un significato particolare considerando il divario economico rispetto alle grandi squadre del World Tour. Eppure la Polti non ha mai rinunciato ad attaccare, puntando anche sui giovani. Tra questi Ludovico Crescioli, 22 anni, al debutto nella corsa rosa. «Il primo Giro è sempre difficilissimo», aggiunge Basso. «Ai giovani bisogna dare la possibilità di osare, cercare il risultato e capire fin dove possono arrivare».

Bardiani Dall'altra parte c'è la Bardiani, simbolo del ciclismo italiano da cui sono passati talenti come Ciccone, Colbrelli e Pellizzari. Oggi il testimone passa a ragazzi poco più che ventenni, chiamati a confrontarsi con un ciclismo sempre più veloce e selettivo. «È già tanto arrivare a Roma», dice con amarezza e orgoglio Bruno Reverberi, storico patron della formazione emiliana. «Siamo stati protagonisti nelle fughe, abbiamo ottenuto piazzamenti importanti. All'inizio del Giro avremmo firmato per questo». Dietro queste parole c'è il racconto di uno sport profondamente cambiato. Le grandi squadre intercettano i migliori talenti già nelle categorie giovanili,

I costi aumentano, ma la passione spinge ancora le squadre «Continuiamo perché crediamo nei giovani»



Deciso Martin Marcellusi, 26 anni, correrà oggi nella sua Roma BETTINI

mentre le Professional devono sopravvivere con risorse molto più limitate. «Una volta prendevamo la seconda scelta dei dilettanti italiani e trovavamo corridori come Ciccone o Colbrelli», spiega Reverberi. «Oggi i migliori vengono assorbiti subito dalle Development Team col rischio di essere bruciati troppo presto».

Futuro E allora restano loro, le squadre italiane. Quelle che continuano a resistere quasi per passione, mentre i costi aumentano. «Fare una squadra oggi non avrebbe senso», ammette Reverberi. «Ma noi continuiamo perché crediamo nei giovani». Reverberi riconosce anche il lavoro svolto dalla Lega Ciclismo: «Meno male che si è mossa per salvare alcune corse e, con la Coppa Italia, offrire maggiore visibilità agli sponsor». Sulla stessa linea il presidente della Lega Ciclismo Roberto Pella: «Le nostre due squadre hanno animato quotidianamente il Giro d'Italia con attacchi continui, sfiorando più volte la vittoria. Hanno totalizzato un numero record di chilometri in fuga, dimostrando spirito combattivo e capacità di confrontarsi con i grandi team internazionali senza mai arrendersi».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LOSAPEVI CHE...

Bardiani da 45 anni lancia talenti nel ciclismo pro'



Il 2026 è il 45° anno consecutivo di attività manageriale per Bruno Reverberi, facendo così della Bardiani-CSF 7 Saber il team più longevo al mondo tra quelli attivi nel professionismo. La squadra fondata da Reverberi, che ha saltato un solo Giro, debuttò nel ciclismo nel 1982 con il nome di Termolan-Galli, quando esordì tra i pro' Davide Cassani. L'ex ct azzurro fu il primo di una lunga lista di talenti italiani lanciati nel professionismo e che comprende, su tutti, Petacchi, Guerini, Zanini, Colbrelli, Modolo, Pozzovivo, Battaglin, Ciccone e Pellizzari.

LE FRASI

“Abbiamo fatto uno dei Giri d'Italia più belli degli ultimi sei anni. La squadra ha lottato e abbiamo sfiorato una vittoria”
Ivan Basso
Polti VisitMalta

“Siamo stati protagonisti nelle fughe e abbiamo ottenuto piazzamenti importanti. Avremmo firmato per risultati così alla vigilia”
Bruno Reverberi
Bardiani



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutto quello che c'è da sapere sul ciclismo e il Giro d'Italia, con notizie, video, interviste, il live delle gare e approfondimenti

coppaitaliadelleregioni.it

Coppa Italia delle Regioni EDIZIONE 2026

Lega Ciclismo Professionistico

REGIONI D'ITALIA

Regioni d'Italia protagoniste

Il ciclismo che unisce i territori

Nuove gare, nuove sfide: il 2026 pedala con noi!
Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.